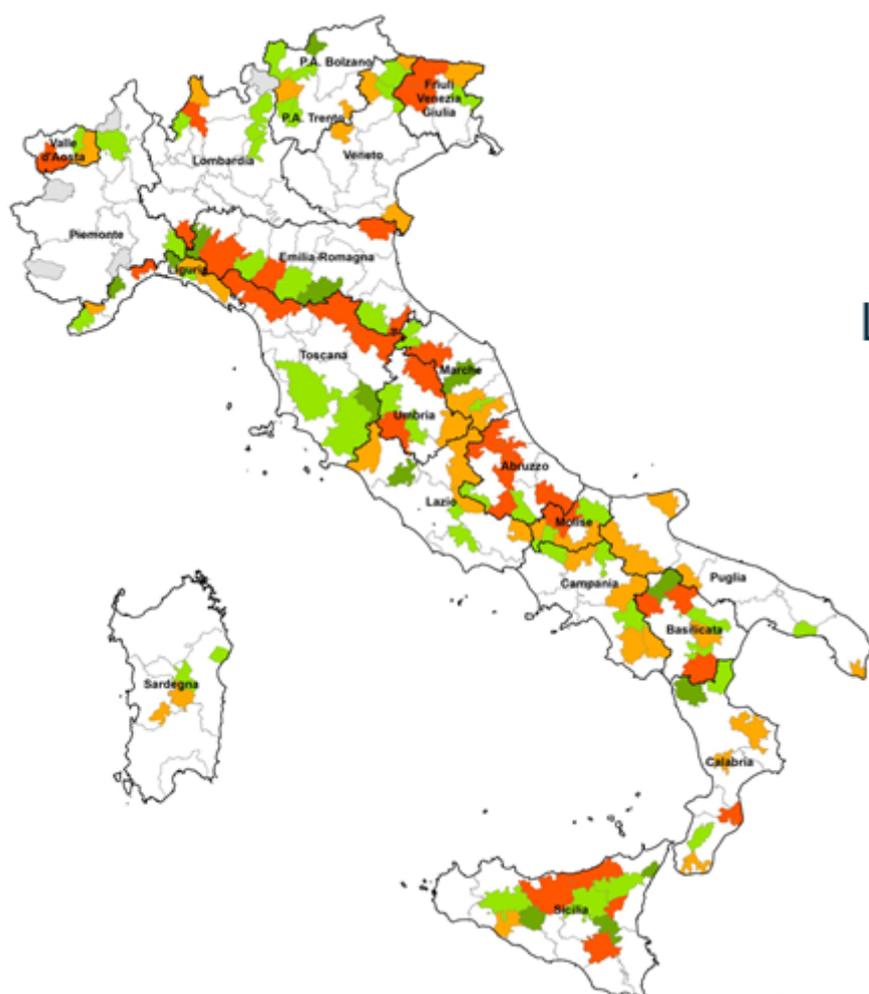




RELAZIONE ANNUALE SULLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

31 DICEMBRE 2023



LE AREE INTERNE 21-27



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E
PER IL SUD



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD

LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

Relazione al CIPESS

Aggiornamento al 31 dicembre 2023



Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud – Via Sicilia 162/C – 00187 ROMA

Indice

Premessa.....	1
1. La Strategia per le Aree Interne nel ciclo di Programmazione 2014-2020.....	3
1.1. Fonti di finanziamento	4
1.2. Governance SNAI 2014-2020.....	5
1.3. Avanzamento del processo di definizione degli Accordi di programma quadro e Monitoraggio Strategia Nazionale per le Aree Interne	6
1.4. Tipologie di interventi finanziati nell’ambito dell’offerta dei Servizi	11
2. La Strategia per le Aree Interne nella programmazione 21-27	15
2.1. Accordo di Partenariato 2021-2027	15
2.2. Fonti di finanziamento nel ciclo di programmazione 2021-2027	16
2.3. Governance SNAI 2021-2027.....	17
2.4. Aggiornamento Mappatura AI al 2020 (ciclo 2021-2027).....	19
2.5. Processo di selezione di nuove aree interne per il ciclo 2021-2027 e ripерimetrazioni aree 2014-2020.....	20
2.6. Progetto speciale Isole Minori.....	22
2.7. Prevenzione e contrasto degli incendi boschivi – D.L. 8/9/2021, n.120.....	24
2.8. Misure Complementari alla Strategia Nazionale Aree Interne	24

Premessa

La presente Relazione, relativa all'anno 2023, è redatta ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in cui è previsto che annualmente il Ministro competente sulle Aree Interne presenti al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) una relazione contenente i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa.

La Relazione relativa all'annualità 2023 evidenzia i risultati della Strategia nel periodo di programmazione 2014-2020 sino agli sviluppi attuativi più recenti.

A livello di programmazione preme evidenziare come, nel corso del 2023, siano intervenute novità normative che impattano sulla governance delle strutture centrali di coordinamento della politica di coesione del Paese e quindi su quella della Strategia.

Nello specifico, il decreto-legge 14 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, prevede, all'articolo 50 *“Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR”* che, al comma 1, che *“[...] l'Agenzia per la coesione territoriale di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie con conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri”*.

Al riguardo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2023, in attuazione di quanto previsto dal decreto-legge poc'anzi menzionato, ha previsto la cessazione dell'Agenzia per la coesione territoriale dal 1° dicembre 2023 ed ha, tra l'altro, ridenominato il Dipartimento per le politiche di coesione in Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud.

Inoltre, il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, al comma 1 dell'articolo 7, concernente la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, prevede che, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2021-2027, è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne (Cabina di regia), organo collegiale politico, presieduto dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione. Tra le funzioni della Cabina di Regia vi è l'approvazione di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle aree interne» (PSNAI), il quale individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità, e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee destinate alle politiche di coesione.

Nella prospettiva di promuovere un maggiore coinvolgimento degli enti e degli stakeholders nella definizione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne è stata attivata tra fine luglio e inizio settembre 2024 una consultazione pubblica tramite la piattaforma ParteciPa, espressamente dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica. Al momento si sta concludendo la predisposizione del Piano Strategico, il quale considera i risultati della consultazione e contiene al suo interno anche una nuova governance.

Infine, come nota di lettura della Relazione, si evidenzia che tutti i riferimenti ivi contenuti e relativi all’Agenzia per la coesione territoriale devono essere considerati anche alla luce della riorganizzazione intervenuta con la soppressione dell’Agenzia il 1° dicembre 2023 e l’attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud.

1. La Strategia per le Aree Interne nel ciclo di Programmazione 2014-2020

La Strategia nazionale per le aree interne (di seguito, SNAI o Strategia) viene contemplata per la prima volta nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) dell'anno 2014, nella parte relativa agli squilibri e alle riforme nazionali (sez. III, parte II), nonché nell'Accordo di Partenariato dell'Italia per il ciclo 2014 – 2020.

La Strategia ha preso avvio con il processo di selezione delle Aree su cui concentrare gli interventi, effettuato sulla base della mappatura delle Aree Interne e tenuto conto delle risorse nazionali ed europee a disposizione. Nel ciclo di programmazione 2014-2020 sono state **selezionate 72 aree** distribuite in tutte le Regioni e nella sola Provincia autonoma di Trento, avendo la PA di Bolzano scelto di non aderire alla SNAI 14-20. Comprendono **1.060 Comuni** con una popolazione, al 31 dicembre 2020, di circa 2 milioni di abitanti e interessano **un territorio di circa 51.000 kmq.** Ogni area, in media, è composta da 27.000 abitanti e 15 Comuni; dei 1.060 Comuni, il 92% è classificato come interno¹ e il **57,8% è classificato come periferico ed ultra-periferico.** Si tratta di **aree che distano, in media, circa 50 minuti dal polo più vicino.**

Nei Comuni inclusi nelle 72 Aree selezionate, già caratterizzati da livelli di densità della popolazione particolarmente bassi, nel corso del quadriennio 2017-2020 si è registrato **un ulteriore calo demografico del 3,7%**, a fronte di un decremento di popolazione in Italia dello 1,6%.

Figura 1

¹ tutti i Comuni italiani sono stati classificati dalla Mappa per le Aree Interne, sulla base della distanza dei servizi. I Comuni con distanza dal Polo/Polo intercomunale fino a 27,7 minuti sono classificati come Cintura; tra 27,7 minuti e 40,9 minuti sono classificati come Intermedi; tra i 40,9 minuti e i 66,9 minuti sono classificati come Periferici; oltre 66,9 minuti sono classificati come Ultra-periferici. I Comuni classificati come Polo e Cintura sono classificati come Comuni Centro, mentre i comuni Intermedi, Periferici e ultraperiferici sono classificati come Comuni Interni.



1.1. Fonti di finanziamento

Con la Legge di Stabilità del 2014 (Legge 27 dicembre 2013 n. 147), il legislatore ha posto in essere il primo finanziamento per le aree interne, dotando la Strategia di 90 milioni di euro. La Delibera CIPE n. 9 del 2015 ha ripartito tale somma tra le prime 23 aree interne selezionate (le cd. aree pilota), per un importo di 3,74 milioni di euro ciascuna.

Con Delibera del CIPE n. 43/2016, si è provveduto a ripartire ulteriori 90 milioni di euro messi a disposizione dalla Legge di Stabilità del 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n.190) per il triennio 2015 – 2017, per ulteriori 23 aree. Anche in questo caso, per ciascuna di esse è stata messa a disposizione una dotazione pari a 3,74 milioni di euro.

Con Delibera del CIPE n. 80/2017 (attuativa della Legge di Stabilità per il 2016), è stata disposta l'assegnazione di 10 milioni di euro, per il triennio 2016-2018, in favore di 2 aree interne (Ascoli Piceno e Valnerina), facenti parte dell'area del cd. "cratere sismico", di cui al testo coordinato del Decreto Legge 17 ottobre 2016 n. 189 e s.m.i..

Infine, con Delibera del CIPE n. 52/2018 (attuativa della Legge di bilancio 2018, n. 205/2017), è stato disposto il riparto di 91,18 milioni di euro in favore delle aree già selezionate ma non ancora coperte da finanziamento (le ultime 24, con una dotazione, per ciascuna area, pari a 3,76 milioni).

Le risorse nazionali complessivamente assegnate alle aree interne nel periodo di programmazione 2014-2020 risultano, dunque, pari a **281,18 milioni di euro**.

Tali risorse sono state destinate al finanziamento di interventi in favore dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) nelle 72 aree interne selezionate, nonché, nella misura di circa 10 milioni di euro, ad attività di assistenza tecnica e accompagnamento ai territori, ivi inclusa attività di valutazione. Alle predette aree le Regioni hanno poi destinato risorse a valere sui Programmi cofinanziati dai **Fondi Europei di Sviluppo e Investimento 2014-2020** (Fondi SIE) per la promozione di progetti di sviluppo locale.

1.2. Governance SNAI 2014-2020

La Strategia per le aree interne ha carattere nazionale, ma vede convergere l'azione di tutti i livelli di governo (Comuni, in forma associata a vario titolo, Regioni/Province Autonome e Stato centrale).

La Delibera CIPE n. 9 del 2015 istituisce il **Comitato tecnico aree interne** (di seguito CTAI), organismo coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) della Presidenza del consiglio dei ministri, con competenze **sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi**. Il CTAI è, altresì, composto da Agenzia per la coesione territoriale (ACT), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dell'istruzione, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANPAL, Ministero della salute, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ANCI - IFEL, CREA, INAP, UPI, Regione/Provincia autonoma interessata.

Attraverso il CTAI, lo Stato centrale ha concordato con le Regioni la scelta delle Aree oggetto d'intervento sulle quali avviare la strategia, garantendo la coerenza dei criteri adottati. Inoltre, ha supportato la definizione degli interventi di adeguamento dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), assicura la verifica *in itinere* dell'attuazione della strategia e ha accompagnato i Comuni nel processo di associazionismo² e cooperazione per la gestione e l'offerta integrata dei servizi ai cittadini.

² I Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali –e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzioni e Unioni di Comuni) che:

siano funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati

- garantiscano presidio istituzionale oltre che tecnico-amministrativo del processo di costruzione e di attuazione della Strategia
- sviluppino capacità di cooperazione nella gestione dei servizi locali e nella realizzazione di un sistema intercomunale funzionale e permanente.

Le **Regioni** che gestiscono le risorse dei fondi europei – selezionando e inserendo le aree-progetto nei loro programmi – diventano i primi finanziatori delle iniziative della strategia condivisa.

I **Comuni**, in forma di sistemi locali intercomunali, sono attori privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo sui territori.

Per quanto attiene alla successiva fase di **definizione e implementazione delle strategie**, nel ciclo 2014-2020 sono state seguite le seguenti fasi:

1. presentazione, in condivisione tra Regione e area interna, della Strategia d'area (processo articolato in: bozza, preliminare e strategia), contenente analisi di contesto, indicazioni di sviluppo, evidenza del percorso partenariale, ambito tematico e risultati attesi, lista interventi con dotazione finanziaria;
2. approvazione da parte del Comitato Tecnico Aree Interne;
3. sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro (APQ), contenente il dettaglio degli interventi, da parte di Regione, Comune capofila dell'Area interna, Agenzia per la Coesione Territoriale e tutte le Amministrazioni Centrali interessate dall'Accordo;
4. gestione dell'APQ attraverso il “tavolo dei sottoscrittori” dell'APQ.

Una volta selezionate, le Aree hanno avviato, per gruppi e in relazione ai finanziamenti resi disponibili dalle diverse leggi di bilancio, l'attività di definizione della propria Strategia, che contiene **interventi di politiche settoriali in tema di istruzione, salute e mobilità**, finanziate primariamente con risorse nazionali e **azioni pubbliche specifiche** destinate a “Progetti di sviluppo locale” finanziate prioritariamente dai programmi regionali con i fondi SIE 2014-2020.

1.3. Avanzamento del processo di definizione degli Accordi di programma quadro e Monitoraggio Strategia Nazionale per le Aree Interne

Tutti gli Accordi di Programma Quadro relativi alle 72 Aree SNAI del ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati sottoscritti entro il 31 dicembre 2021, per una dotazione finanziaria complessiva di 1.200,69 milioni di euro, di cui: 331,13 a valere sul Fondo di Rotazione (FdR) ex lege n. 183 del 1987, destinati dalle leggi stabilità 2014, 2015 e 2016 e dalle leggi di bilancio 2018 e 2020³; 436,38 milioni di euro di FESR; 55,98 milioni di euro di FSE; 204,77 milioni di euro di FEASR, 68,42 milioni di euro di FSC e 104,01 milioni di euro di altre fonti (altri fondi pubblici, incluso il POC, e privati).

La Tabella presentata di seguito mostra l'articolazione, per fonte di finanziamento nazionale ed europea, dei progetti monitorati al 31 dicembre 2023 in ambito SNAI.

La gestione in forma associata di funzioni e di servizi è assunta dunque quale **pre-requisito essenziale** della strategia di sviluppo e segnala l'esistenza di un assetto continuativo, efficace ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi, nonché un livello più adeguato di esercizio delle funzioni. Essa è anche sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e di attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le aree interne. La verifica in sede istruttoria della volontà associativa è discriminante ai fini dell'ammissibilità delle aree interne alla strategia.

³ La legge di bilancio per l'anno finanziario 2020 stanziava 100ml destinati dall'articolo 4 del decreto Legge n. 120/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2021, n. 155) al contrasto degli **incendi boschivi nelle aree interne del Paese** e 21,6ml in favore delle settantadue aree selezionate nel ciclo 2014-2020, per un importo di **300 mila euro per ciascuna area**.

Da segnalare che il totale “Risorse programmate” include:

- i Programmi FEASR 2014-2020 i quali scontano ancora, nel loro complesso, alcune criticità nell'alimentazione del SNM che inevitabilmente si riverberano anche nelle elaborazioni riferite alla SNAI;
- le voci “Altro pubblico” e “Altro privato” includono altri fondi pubblici e privati, attualmente non monitorati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Oltre alle problematiche del FEASR nell'alimentazione del sistema di monitoraggio, si può osservare come, anche per i fondi FESR e FSE, il monitoraggio sia comunque inferiore al 50% delle risorse programmate; come si sa, i fondi SIE dei programmi devono essere spesi entro la fine del terzo anno dalla loro assegnazione, il periodo finanziario 2014-2020 è terminato quindi alla fine del 2023 (cosiddetta regola "n + 3"), questo potrebbe aver portato le Regioni a spostare, a fine programmazione, le risorse su altre tipologie di fondi che hanno meno vincoli sulle tempistiche (come ad esempio FSC e POC).

Inoltre, esiste la possibilità che i progetti programmati siano in attuazione, o già attuati, ma non siano stati attribuiti correttamente nel sistema di monitoraggio alla SNAI. A questo proposito sono in corso riflessioni per recuperare a posteriori le informazioni necessarie a verificare l'effettiva attuazione degli interventi programmati.

Infine, un'ulteriore casistica riguarda la corretta rappresentazione in monitoraggio di progetti previsti dagli APQ e cofinanziati dai fondi SIE ma che risultano localizzati su tutto il territorio regionale. Al momento in tutti questi casi le amministrazioni non hanno una chiara indicazione su come monitorare sia il progetto nella sua interezza che la quota di avanzamento delle sole risorse riconducibili alla SNAI, e finora hanno adottato un approccio che tendenzialmente esclude interamente questi progetti dalla Strategia.

Anche il monitoraggio delle risorse della Legge di stabilità per le quali, come noto, non ci sono problematiche legate alle scadenze, risulta inferiore alla metà delle risorse programmate. In questo caso si tratta sia di ritardi nell'attuazione sia di problematiche ed errori legati alla loro corretta attribuzione nel sistema di monitoraggio alla SNAI.

I dati sotto riportati, pertanto, non riflettono precisamente l'effettiva partecipazione dei fondi all'attuazione della Strategia.

Tabella 1.

Il monitoraggio della SNAI per fonte di finanziamento al 31 dicembre 2023 – importi in Meuro

Fondo	Risorse Programmate	Risorse coesione monitorate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Costo pubblico coesione su risorse programmate	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate	Costo pubblico monitorato	Nr. Progetti monitorati
FESR	436,38 €	203,51 €	155,95 €	100,32 €	46,6%	35,7%	23,0%	203,99	923

FSE	55,98 €	11,54 €	11,30 €	7,99 €	20,6%	20,2%	14,3%	11,54	93
FEASR	204,77 €	5,22 €	5,22 €	1,40 €	2,5%	2,5%	0,7%	5,28	60
Legge Stabilità	331,13 €	144,25 €	41,25 €	22,26 €	43,6%	12,5%	6,7%	150,98	633
FSC	68,42 €	32,79 €	10,09 €	4,26 €	47,9%	14,8%	6,2%	38,88	109
POC	15,84 €	24,03 €	5,76 €	2,80 €	151,8%	36,4%	17,7%	34,10	86
Altro pubblico	60,22 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €				0,00	
Altro privato	27,96 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €				0,00	
Totale Complessivo	1.200,69	421,33	229,57	139,02	35,1%	19,1%	11,6%	444,77	1.904

Fonte: Elaborazione OpenCoesione su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

Da dicembre 2021 è disponibile sul portale unico nazionale OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it>) una specifica sezione in cui sono navigabili i dati dei progetti in attuazione della SNAI, alimentati grazie alle informazioni disponibili nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE). L'accesso a tale sezione (<https://opencoesione.gov.it/it/dati/strategie/AI/>) consente all'utente di consultare interattivamente l'avanzamento dell'attuazione dei progetti e offre la possibilità di confrontare le decisioni programmatiche con l'effettiva realizzazione degli interventi nei territori. I dati pubblicati su OpenCoesione, aggiornati ogni bimestre, arricchiscono il patrimonio informativo sulla SNAI disponibile sul sito del Dipartimento per le politiche di coesione (<https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/>).

Si riporta di seguito l'analisi dei progetti in attuazione rientranti negli APQ, realizzata sulla base dei dati disponibili nel SNM riferiti all'ultima data disponibile per le elaborazioni (31 dicembre 2023). La Tabella 2 offre un quadro di sintesi dello stato di attuazione della SNAI.

Il SNM è alimentato a livello di singolo progetto dai sistemi informativi locali di tutte le Amministrazioni titolari di Piani o Programmi finanziati da risorse della politica di coesione, sulla base di regole e standard condivisi. I progetti riconducibili alla SNAI sono identificati utilizzando i criteri indicati nella Nota IGRUE n. 81830 del 7 maggio 2018⁴, includendo gli interventi finanziati con le risorse nazionali stanziati con Legge di stabilità. In dettaglio, per identificare i progetti associati alla SNAI, vengono utilizzati due criteri⁵ che, opportunamente applicati e verificati, conducono al quadro complessivo riportato di seguito.

Tabella 2.

Il monitoraggio dell'attuazione della SNAI dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2023 – importi in Meuro

4 Cfr. https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e_government/amministrazioni_pubbliche/igrue/pdf/Circolari/6_Nota_operativa_del_7_maggio_2018.pdf

5 Si tratta in particolare del Criterio 1.a Progetto complesso: "Per tutti i progetti riconducibili alla Strategia per le Aree Interne, in fase di compilazione, il campo COD_PRG_COMPLESSO deve essere valorizzato associando al progetto il valore della Tabella di contesto PROGETTO COMPLESSO relativo all'Area Progetto/Area Interna a cui il progetto fa riferimento" e del Criterio 1.b Strumento attuativo: "Per tutti i progetti riconducibili alla Strategia per le Aree Interne, in fase di compilazione il campo COD_STRU_ATT deve essere valorizzato associando al progetto il valore della Tabella di contesto STRUMENTO ATTUATIVO relativo all'Accordo di Programma Quadro a cui il progetto fa riferimento".

Periodo	Risorse Programmate	Risorse coesione monitorate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Costo pubblico coesione su risorse programmate	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate	Costo pubblico monitorato	Nr. Progetti monitorati
Estrazione 31/12/2022	1.139,29	374,07	172,12	97,56	32,8%	15,1%	8,6%	393,39	1.754
Estrazione 31/12/2023	1.200,69	421,33	229,57	139,02	35,1%	19,1%	11,6%	444,77	1.904

Fonte: Elaborazione OpenCoesione su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

I dati della Tabella mostrano l'avanzamento nel monitoraggio dell'attuazione della SNAI tra il 2022 e il 2023, con un incremento sia in termini di numero di progetti osservati che di risorse pubbliche interessate. I progetti monitorati a dicembre 2020 erano pari a 525 (circa 146,2 milioni di euro di Costo Pubblico), si è passati poi a dicembre 2021 a 1.002 progetti rilevati, pari a circa 228,8 milioni di euro di Costo Pubblico monitorato, a dicembre 2022 a 1.754 progetti rilevati per un totale di 374,07 milioni di euro, fino ad arrivare ai **1.904 progetti**, per un totale di **444,77 milioni di euro in termini di Costo Pubblico monitorato** censiti a dicembre 2023.

Questo avanzamento va letto anche alla luce della gradualità che ha caratterizzato la Strategia, con accordi firmati ed entrati in attuazione con tempistiche progressive. Inoltre, con riferimento alle risorse di fonte UE, l'approssimarsi delle scadenze relative al disimpegno automatico potrebbe aver indotto un'accelerazione nella spesa.

L'analisi di dettaglio per Regione dei dati dei progetti in attuazione della Strategia nazionale aree interne, al 31 dicembre 2023, è riportata nella Tabella 3.

Complessivamente, il Costo Pubblico monitorato è pari al 35,1% delle risorse programmate all'interno degli APQ sottoscritti. L'analisi della distribuzione territoriale di tale variabile evidenzia sostanziali differenze a livello regionale. Infatti, si passa da regioni con una buona quota di risorse monitorate, come la Valle d'Aosta (93,4%) e il Lazio (80,5%), a regioni in cui le risorse monitorate sono molto inferiori, come la Sardegna (1,55%) e la Liguria (1,6%).

In linea generale, si sottolinea che, nel complesso, l'analisi dei dati restituisce un quadro dell'attuazione della SNAI che può definirsi "in avvio" visto che, allo stato attuale, in alcune Aree, a fronte di progetti inseriti in monitoraggio, si registrano limitati Impegni e Pagamenti.

Al riguardo, si evidenzia che la rappresentazione restituita dal monitoraggio non sempre riflette fedelmente l'effettivo stato di avanzamento dei progetti. È il caso, ad esempio, dell'erronea imputazione del valore complessivo di progetti sovracomunali a ciascun singolo Comune, che produce il fenomeno del cd. overbooking.

Tabella 3.

Il monitoraggio della SNAI per regione al 31 dicembre 2023 – importi in Meuro

Regione	Risorse Programmate	Risorse coesione monitorate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Costo pubblico coesione su risorse programmate	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate	Costo pubblico monitorato	Nr. Progetti monitorati
PIEMONTE	49,33	21,84	0,18	0,16	44,3%	0,4%	0,3%	22,6	75
VALLE D'AOSTA	24,74	16,91	10,80	7,51	68,4%	43,6%	30,4%	23,1	58
LOMBARDIA	84,94	48,69	40,76	20,01	57,3%	48,0%	23,6%	48,7	355
PA TRENTO	28,36	7,58	4,62	1,70	26,7%	16,3%	6,0%	8,0	18
VENETO	41,46	10,27	4,30	3,77	24,8%	10,4%	9,1%	10,3	57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	27,38	9,08	9,02	8,57	33,2%	33,0%	31,3%	9,1	104
LIGURIA	42,69	0,69	0,65	0,65	1,6%	1,5%	1,5%	0,7	5
EMILIA-ROMAGNA	70,79	18,90	13,84	8,42	26,7%	19,5%	11,9%	24,2	109
TOSCANA	29,74	22,72	8,25	5,01	76,4%	27,7%	16,8%	22,8	175
UMBRIA	38,36	16,25	10,46	6,72	42,4%	27,3%	17,5%	16,2	123
MARCHE	29,65	5,07	5,07	2,23	17,1%	17,1%	7,5%	5,1	221
LAZIO	59,91	48,19	8,47	2,87	80,4%	14,1%	4,8%	48,3	146
ABRUZZO	36,14	3,59	2,47	0,87	9,9%	6,8%	2,4%	3,6	22
MOLISE	34,94	12,52	3,45	0,70	35,8%	9,9%	2,0%	12,7	64
CAMPANIA	86,55	34,32	12,06	4,51	39,7%	13,9%	5,2%	34,3	66
PUGLIA	100,75	37,53	37,07	22,79	37,3%	36,8%	22,6%	37,5	53
BASILICATA	141,06	55,96	34,73	23,17	39,7%	24,6%	16,4%	66,5	196
CALABRIA	66,88	1,29	0,00	0,00	1,9%	0,0%	0,0%	1,3	3
SICILIA	181,33	49,54	23,38	19,38	27,3%	12,9%	10,7%	49,5	53
SARDEGNA	25,70	0,40	0,00	0,00	1,6%	0,0%	0,0%	0,4	1
Totale Complessivo	1.200,7	421,3	229,6	139,0	35,1%	19,1%	11,6%	444,8	1.904

Fonte: Elaborazione OpenCoesione su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

Da considerare, inoltre, il ritardo di alcune Regioni nell'alimentazione del SNM che influenza la completezza e la qualità dei dati monitorati.

Infine, la Tab. 4 mostra l'avanzamento al 30/6/2024 dei dati di monitoraggio, nei quali si evidenzia un leggero avanzamento degli impegni e pagamenti rispetto ai dati di dicembre 2023.

Tabella 4.

Totale dei progetti rientranti negli APQ relativi alla SNAI presenti nel SNM al 30/06/2024.

Fondo	Risorse Programmate (MEuro)	Impegni (MEuro)	Pagamenti (MEuro)	Nr. Progetti
FESR	436,4	188,4	147,8	970
FSE	56,0	12,6	9,3	149
FEASR	204,8	5,6	1,8	74
Legge Stabilità	331,1	48,7	28,4	705
FSC	68,4	14,3	5,2	100
POC	15,8	7,5	3,2	119
Altro pubblico	60,2			

<i>Altro privato</i>	28,0			
Totale Complessivo	1.200,69	277,22	195,76	2.084

Fonte: Elaborazione OpenCoesione su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

1.4. Tipologie di interventi finanziati nell'ambito dell'offerta dei Servizi

Di seguito, un esame per settori dei 72 APQ approvati.

Il settore dei servizi essenziali (Salute, Istruzione e Mobilità) rappresenta il 43% delle risorse stanziare nelle Strategie di area, mentre allo sviluppo locale è destinato il 57% delle risorse, per un ammontare totale di 1.201 milioni di euro.

Se le risorse stanziare a livello nazionale sono prevalentemente dirette a sostenere progetti negli ambiti prioritari dei Servizi (Salute, Istruzione e Mobilità), va messo in evidenza come alcuni interventi siano sostenuti anche da risorse europee. È il caso, ad esempio, della Mobilità, dove sono previsti interventi infrastrutturali sulla rete viaria, sia in una logica di sicurezza, sia per ridurre la distanza di questi territori dai centri di servizi. Il FESR interviene in linea prioritaria per il finanziamento di questa tipologia di interventi, mentre le risorse nazionali intervengono principalmente per finanziare i servizi per la mobilità e il trasporto pubblico. Anche per la Scuola si utilizza, in aggiunta alle risorse nazionali, il FSE per il potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa anche dei docenti, e il FESR per l'acquisto di nuove tecnologie da utilizzare nel contesto scolastico e per il miglioramento infrastrutturale di edifici e laboratori. Infine la Salute trova finanziamenti a valere sui programmi operativi FESR e FSE, ma anche, in minore misura, su quelli FEASR.

L'esame dei documenti di Strategia ad oggi approvati e, in particolare, l'approfondimento sui principali risultati attesi, che esprimono la trasformazione a cui le singole Aree ambiscono, permette di identificare le principali tipologie di interventi finanziati nell'ambito dell'offerta dei servizi.

Per quanto attiene alla **mobilità**, i risultati attesi principali sono due. Il primo è sinteticamente esprimibile nell'*“Accrescimento della percentuale di residenti e/o turisti che usano il trasporto pubblico collettivo”*. Il secondo riguarda *“l'Accrescimento della sicurezza delle strade per ridurre l'incidentalità”*.

Gli interventi relativi al primo risultato atteso prevedono modifiche del sistema dei trasporti, che hanno diverse finalità. La prima è quella di ampliare l'utenza del trasporto pubblico e dei sistemi di mobilità dolce, soprattutto a favore di studenti e lavoratori, attraverso **l'incremento dell'offerta e l'integrazione dei servizi esistenti**. La seconda è l'efficientamento del servizio di trasporto, tramite **l'attivazione di nuove modalità di servizio flessibili ed integrative del Trasporto Pubblico Locale (TPL)**. Infine, è stato perseguito l'obiettivo del **miglioramento del “viaggio”** e, dunque, dell'**ampliamento dell'utenza**, tramite una maggiore qualità dei servizi, **l'allestimento di hub e fermate, l'ammodernamento del parco veicolare, il potenziamento di percorsi pedonali e per le biciclette**, una **diversa governance** del sistema. L'attivazione di nuovi servizi anche innovativi, quali **il servizio a chiamata o il rider di Comunità**, avviene in molti casi a seguito della previsione di razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi esistenti.

Il secondo risultato atteso principale (*“l'accrescimento della sicurezza delle strade per ridurre l'incidentalità”*), legato al miglioramento dell'accesso ai poli erogatori di servizi, riguarda essenzialmente **interventi di ripristino, riqualificazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture esistenti** per lo più della rete stradale provinciale e, nella maggior parte dei casi, su elementi di rete individuati come portanti per la mobilità di questi territori e, in particolare, per l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda il **tema Salute**, sono quattro i risultati attesi principali su cui le Strategie d'are intervengono. Il primo, *“Accrescere il numero e la qualità dei presidi sanitari territoriali - attraverso **Infermiere di Comunità; ambulatori associati; ecc.** -* risponde all'assenza di medici e ospedalizzazioni nel territorio, fornendo una prima risposta ai cittadini attraverso l'introduzione di figure professionali innovative (come **l'infermiere o l'ostetrica di Comunità**) che, opportunamente formate, consentano di favorire il collegamento tra i servizi, e svolgere una funzione di “filtro” verso i Medici di famiglia e i Pediatri di libera scelta.

Il secondo risultato atteso *“Accrescere la prevenzione sanitaria e l'accesso alle cure”* è volto a rispondere alla necessità di prevenzione e all'equità di accesso ai servizi sanitari nei confronti delle persone che abitano in frazioni distanti dai centri abitati tramite applicazioni telematiche (**servizi di telemedicina**). Appartengono a questa categoria anche la promozione di stili di vita salutari, **screening precoci ed educazione sanitaria**.

Al terzo risultato atteso *“Ridurre i tempi di arrivo del primo soccorso dal momento della chiamata”* sono legati interventi di potenziamento della capacità di risposta del 118, ma anche, in alternativa, servizi di prossimità per il primo intervento e la diagnostica di primo livello. Rientrano in questa casistica, a titolo esemplificativo, i **servizi di prossimità per la tele diagnostica (cardioline) o la diagnostica di primo livello (dispositivi POC - Point of Care)**.

Passando all'ultimo risultato atteso, *“Ridurre le ospedalizzazioni inappropriate”* (asma dei bambini; diabete; malattie circolatorie; ecc.), questo viene conseguito attraverso il potenziamento **dell'assistenza domiciliare integrata**, in relazione alla quale la SNAI può intervenire dotando i servizi di strumentazione per attività di tele-monitoraggio e incrementando le prestazioni infermieristiche di coordinamento. Ulteriori iniziative consistono nella **promozione di un maggior grado di integrazione sociosanitaria**, anche tramite protocolli di collaborazione/convenzioni tra Comuni e aziende sanitarie (ASL, ATS, altre denominazioni regionali). A seconda delle tipologie di servizi, sono individuati quali soggetti attuatori le aziende sanitarie locali, i Comuni o le Regioni.

Nell'ambito **Scuola**, invece il risultato atteso principale riguarda l'*“Accrescimento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e la qualità/sicurezza degli edifici scolastici”*. Fra le azioni principali incluse in questo risultato atteso:

- interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità;
- creazione di smart school per la realizzazione di una scuola in rete con il territorio e innovativa nell'utilizzo degli spazi, nelle tecnologie e negli approcci didattici.

Il secondo risultato atteso scelto dai territori è la *“Riduzione degli abbandoni e della dispersione scolastica”*. Gli interventi principali riguardano:

- sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.);
- formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovativi per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica;
- azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi;
- rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono, con riferimento alle componenti di genere, ai contesti socio-culturali, economici e locali (anche con declinazione a livello territoriale).

Sempre guardando ai risultati attesi del Settore Scuola previsti nelle 72 Strategie di Area il terzo risultato atteso riguarda *“l'Accrescimento delle competenze degli studenti”*. Fra le azioni principali incluse in questo risultato atteso, figurano:

- azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base;
- azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +;
- azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale;
- azioni formative professionalizzanti, connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali;
- interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc.;
- azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi;
- interventi di sensibilizzazione delle imprese e di formazione del personale aziendale dedicato, per il sostegno alla filiera dell'istruzione tecnica e professionale;
- azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi, attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali.

Infine, viene perseguito anche il risultato atteso dell'*“Accrescimento della professionalità dei docenti”*. Al fine di raggiungere tale risultato atteso, appare centrale la formazione di docenti e formatori con particolare riguardo a:

- metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica;
- innovazione metodologica e disciplinare;
- competenze chiave e disciplinari;
- apprendimenti individualizzati;
- apprendimenti sulle metodologie di valutazione;

- competenze per la qualità del servizio e la gestione della scuola (anche attraverso percorsi in altri Paesi, scuole estive, mobilità, borse di studio).

I Soggetti attuatori degli interventi sono identificati nelle scuole o in reti di scuole/di scopo costituite tra i dirigenti scolastici.

2. La Strategia per le Aree Interne nella programmazione 21-27

2.1. Accordo di Partenariato 2021-2027

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 è stato approvato l'Accordo di partenariato (AP) 2021-2027 dell'Italia.

Tra le principali novità del nuovo ciclo si segnala un Obiettivo Strategico (o Obiettivo di policy - OP) interamente dedicato al sostegno di definizione, aggiornamento e attuazione di strategie territoriali definite da coalizioni locali (Obiettivo di policy 5- Un'Europa più vicina ai cittadini).

L'Obiettivo di policy 5 sostiene soluzioni di sviluppo attraverso Strategie territoriali locali che sono, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA. A tali finalità contribuiscono, inoltre, ulteriori fonti finanziarie UE e nazionali a vocazione territoriale.

L'Accordo di partenariato 2021-2027 ha confermato i principali caratteri distintivi della Strategia nazionale per le aree interne, ma ha anche introdotto elementi di discontinuità diretti a superare le criticità rilevate nel processo di definizione ed attuazione delle strategie di area.

Seguendo questa duplice logica, si evidenziano di seguito i fattori che caratterizzano l'impostazione prevista dall'Accordo per l'Obiettivo di policy 5 e, nello specifico, per le Strategie nei territori interni:

1. la definizione delle aree target deve avvenire sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta;
2. la numerosità delle aree da sostenere deve ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne" o a forte caratterizzazione rurale;
3. i contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali, concentrandosi su alcuni obiettivi principali, quali i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione sociosanitaria), la mobilità, e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro. Anche gli interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo sostenibile possono svolgere, nel contesto delle strategie territoriali, un ruolo determinante;
4. il sostegno dei fondi FESR e FSE Plus nell'ambito delle strategie territoriali continua per intervenire congiuntamente sui temi del lavoro-crescita economica e dei servizi essenziali per persone e Comunità e per promuovere l'associazionismo comunale permanente delle aree coinvolte, così come è prevista l'integrazione anche di risorse FEAMPA;
5. il FEASR, nell'ambito dello sviluppo rurale, può contribuire agli obiettivi delle strategie nelle aree interne, nel rispetto dei propri obiettivi specifici e delle proprie regole e modalità attuative;
6. per la programmazione e attuazione delle Strategie territoriali e a fini di efficienza operativa e ferme restando le previsioni regolamentari, le Autorità centrali di coordinamento, d'intesa con le Regioni e con il partenariato istituzionale territoriale, individuano le caratteristiche fondamentali degli strumenti amministrativi e negoziali da adottare;

7. sono previste azioni di supporto (nazionali e/o regionali) per accompagnare, soprattutto nelle situazioni più fragili, processi deliberativi o compiti tecnico-amministrativi complessi (ad es. livelli di progettazione avanzati, gestione di gare e affidamenti, attuazione e monitoraggio), anche attraverso il rafforzamento delle stazioni uniche appaltanti;
8. viene inoltre confermata la governance multilivello (Stato, Regioni e Associazioni di Comuni) della SNAI, con il rinnovato impegno alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche locali e delle associazioni di Comuni e con il coordinamento strategico del Comitato Tecnico Aree Interne.

È sempre l'Accordo di partenariato 2021-2027 a stabilire che, già in sede di prima formulazione dei programmi europei, si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le Strategie territoriali, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi.

2.2. Fonti di finanziamento nel ciclo di programmazione 2021-2027

L'attenzione per l'ampliamento e il rafforzamento delle aree interne è stata confermata mediante la previsione di uno stanziamento aggiuntivo, tra il 2019 e il 2020, di ulteriori 310 milioni di euro, assegnate nel corso del 2022 in sede di delibere CIPESS. In particolare,

- l'articolo 1, comma 314, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), ha incrementato l'autorizzazione di spesa di complessivi 200 milioni di euro (60 milioni di euro per l'anno 2021 e 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023), a carico delle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- di questi, 100 milioni di euro sono stati successivamente destinati dall'articolo 4 del decreto Legge n. 120/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2021, n. 155) al contrasto degli incendi boschivi nelle aree interne del Paese, in coerenza con i Piani antincendio boschivi delle Regioni;
- l'articolo 28 del decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, ha incrementato l'autorizzazione di spesa di ulteriori 110 milioni di euro, di cui:
 - 10 milioni di euro per l'anno 2020, a carico delle dotazioni del citato Fondo di rotazione *ex* Legge n. 183/1987;
 - 100 milioni di euro per l'anno 2021, a carico delle dotazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Nel corso del 2022 il Comitato Tecnico Aree Interne ha condiviso le seguenti assegnazioni di risorse, cui hanno fatto seguito le **delibere del CIPESS nn. 8 del 14 aprile 2022, 41 del 2 agosto 2022 e 42 del 2 agosto 2022**:

- **60 milioni di euro** (ex cit. art.4 del decreto-Legge n. 120/2021 per il contrasto degli incendi boschivi nelle aree interne del Paese) sono stati ripartiti come segue: 20 milioni di euro (annualità 2021), al Ministero dell'interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il finanziamento di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi ricadenti in Comuni classificati come "interni" in base alla mappatura delle Aree interne del ciclo 2021-2027; 39,8 milioni di euro (annualità 2022), in favore delle 72 Aree interne identificate nel ciclo 2014-2020; 200.000 euro (annualità 2022), all'Agenzia per la coesione territoriale per la gestione di una misura di accompagnamento e di assistenza

tecnica in favore dei territori coinvolti (delibera CIPESS n. 8/2022). Restano ancora da finalizzare 40 milioni di euro (annualità 2023);

- **11,4 milioni di euro** per il finanziamento di un progetto speciale “Isole Minori” (delibera CIPESS n. 42/2022), di cui infra;
- **21,6 milioni di euro** in favore delle 72 Aree interne selezionate nel ciclo 2014-2020, per un importo di 300 mila euro per ciascuna area (Delibera CIPESS n. 41/2022), ad integrazione del finanziamento degli APQ sottoscritti (indicati anche nel paragrafo 1.7);
- **172 milioni di euro** per supportare la costituzione e finanziamento di n. 43 nuove Aree, in ragione di un importo di 4 milioni di euro per ciascuna area, in coerenza con gli importi della passata programmazione (Delibera CIPESS n. 41/2022);
- **5 milioni di euro**, infine, per una linea di attività di Assistenza Tecnica e rafforzamento amministrativo, a titolarità dell’Agenzia per la coesione territoriale (Delibera CIPESS n. 41/2022).

Relativamente alle risorse aggiuntive pari a 21,6 milioni di euro in favore delle Aree Interne 14-20, si segnala che l’istruttoria si è conclusa positivamente per 17 Regioni/Province Autonome. E’ ancora in corso l’istruttoria sulle restanti schede.

2.3. Governance SNAI 2021-2027

Come anticipato in premessa, nel corso del 2023 sono intervenuti provvedimenti normativi che impattano sulla governance sulle strutture centrali di coordinamento della coesione e quindi su quella della Strategia Nazionale per le Aree Interne. In particolare, il decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023 ha previsto, all’articolo 50, una riorganizzazione delle strutture centrali di coordinamento delle politiche di coesione, ed in particolare la soppressione dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, con attribuzione delle funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio. Inoltre, il decreto-legge n. 124/2023, convertito dalla legge 13/11/2023 n.162, ha introdotto un’innovazione nella governance della Strategia nazionale aree interne (SNAI) con l’istituzione, all’articolo 7, di una Cabina di regia politica per lo sviluppo delle aree interne.

La Cabina di regia è presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e costituisce l’organo collegiale di governance della SNAI, con le seguenti competenze:

1. esercita funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne del Paese;
2. approva il Piano strategico nazionale entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023;
3. approva, in coerenza con il Piano strategico nazionale di cui al comma 3 dell’articolo 7 del decreto-legge n. 124/2023, le Strategie territoriali delle singole aree interne recanti l’indicazione delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento a valere sulle risorse nazionali, in coordinamento con l’utilizzo delle risorse europee o regionali, nonché l’elenco e la descrizione delle operazioni da finanziare con tali risorse, con l’indicazione dei cronoprogrammi e dei soggetti attuatori nonché, nel caso di interventi, del codice unico di progetto;
4. monitora lo stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse nazionali ed europee, destinate alle aree interne, anche sulla base dei dati ricavabili dai sistemi informativi del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

5. promuove il coordinamento tra i diversi livelli di governo, gli enti pubblici nazionali e territoriali e ogni altro soggetto pubblico e privato competente, anche fornendo misure di accompagnamento ai soggetti attuatori per la risoluzione di eventuali criticità;
6. svolge attività di coordinamento e monitoraggio in ordine alla corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per le finalità di cui al richiamato articolo 7, anche attraverso la corretta alimentazione delle banche dati esistenti.

Tra le funzioni della Cabina di regia si annovera l'approvazione di un documento programmatico, denominato "Piano strategico per lo sviluppo delle aree interne", che dovrà, in particolare, individuare gli "ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari", cui destinare le risorse nazionali disponibili per il finanziamento delle strategie d'area, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee dedicate. Tale documento sarà approvato con apposita delibera del CIPESS.

Si evidenzia che tale riforma ha indicato che l'attuazione degli interventi, individuati nelle Strategie territoriali delle singole Aree interne, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, mediante la sottoscrizione di Accordi di programma-quadro (APQ).

Per giungere alla predisposizione di un documento condiviso ed in linea con la governance multilivello della SNAI si è deciso di coinvolgere gli attori principali della strategia. A questo fine il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ha avviato una **consultazione pubblica** per raccogliere opinioni e suggerimenti utili alla definizione del Piano. Lo strumento utilizzato a tale scopo è stata la Piattaforma del Governo italiano ParteciPa, dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica, che è stata attivata tra fine luglio e inizio settembre 2024.

La consultazione ha rivelato punti di forza e criticità della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Tra i fattori positivi, sono emersi alcuni elementi qualificanti dell'approccio strategico adottato. Tra le criticità invece:

1. **Carattere sperimentale della policy:** La natura innovativa e non convenzionale della strategia ha comportato incertezze e difficoltà operative.
2. **Procedure complesse:** Le modalità burocratiche di firma e gestione dell'APQ adottate hanno talvolta ostacolato l'efficacia e la rapidità degli interventi.
3. **Tempi di avvio lunghi:** I ritardi iniziali hanno compromesso la possibilità di realizzare gli interventi nei tempi previsti.
4. **Limiti della capacità progettuale dei territori:** Le realtà locali non sempre hanno espresso una progettualità adeguata, influenzando negativamente la realizzazione degli interventi.
5. **Rafforzamento delle capacità amministrative dei territori.** In questo contesto, diventa essenziale dotare gli enti locali di strumenti e competenze adeguate per gestire in maniera ottimale i fondi disponibili.
6. **Difficoltà nei rapporti interistituzionali:** Le interazioni tra i vari livelli di governance hanno incontrato difficoltà, rallentando ulteriormente i processi decisionali e attuativi.
7. **Stringenti discipline di settore:** Regolamentazioni settoriali rigide hanno limitato la flessibilità e la capacità di adattamento ai contesti locali, incidendo sull'efficacia complessiva della strategia.

Tutti questi fattori hanno contribuito a rallentare l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse della SNAI, rendendo più complesso raggiungere gli obiettivi prefissati.

È in corso, pertanto, la definizione del Piano Strategico, che indica anche una nuova governance, da approvare con apposita delibera del CIPESS, che modifica opportunamente la precedente delibera n. 41/2022 che detta l'attuale governance in materia. Nella definizione della governance e delle procedure attuative verranno considerate le risultanze della consultazione, che ha visto un'ampia partecipazione.

2.4. Aggiornamento Mappatura AI al 2020 (ciclo 2021-2027)

Per il ciclo di programmazione coesione 2021-2027 si è proceduto all'aggiornamento della Mappatura delle Aree Interne (di seguito **Mappa AI 2020**⁶): la nuova mappatura è parte integrante dell'Accordo di Partenariato 2021-2027⁷, che vi fa riferimento quale strumento di ausilio nell'individuazione di nuove aree progetto da finanziare, unitamente alla considerazione di altri indicatori demografici e di condizione socioeconomica e strutturale dei territori.

Le attività tecniche di aggiornamento della mappatura sono state realizzate dall'ISTAT nell'ambito del Progetto sulla misurazione statistica territoriale a valere sul PON Governance 14-20, con il supporto metodologico del NUVAP (Dipartimento per le Politiche di Coesione) e del NUVEC (Agenzia per la Coesione Territoriale).

In continuità con l'approccio teorico e i criteri già adottati nella definizione della prima mappatura, dal punto di vista metodologico l'aggiornamento della Mappa è avvenuto in due fasi distinte:

1. individuazione dei Comuni con le caratteristiche di “Centri di offerta di servizi” (o Poli). Al riguardo, è considerato Centro di offerta di servizi un Comune (o un aggregato di Comuni confinanti, c.d. Poli intercomunali) in grado di offrire simultaneamente:
 - un'articolata offerta scolastica secondaria superiore (presenza simultanea di almeno un liceo, un istituto tecnico e un istituto professionale);
 - un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) almeno di I livello;
 - una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver;
 - la classificazione della restante parte del territorio, al livello comunale, in fasce di distanza dai Poli.
2. Sulla base dell'insieme dei Comuni ai confini amministrativi del 2020 sono stati, dunque, identificati i Centri di offerta di servizi e, successivamente, sono stati classificati i restanti Comuni, sulla base della distanza di ciascuno dal centro di offerta più prossimo in termini di tempi medi di percorrenza stradale effettiva, calcolati negli orari di punta dei giorni feriali di una settimana di riferimento di ottobre 2019.

⁶ <https://politichecoesione.governo.it/it/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/lavori-preparatori-snai-2021-2027/mappa-aree-interne-2020/>

⁷ L'Accordo di Partenariato, in particolare, esplicita infatti che “le nuove aree progetto saranno selezionate su iniziativa delle Regioni, e istruite dal Dipartimento per le politiche di coesione, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a Comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta”.

I Comuni classificati come Polo/Polo intercomunale nella mappa 2020 sono 241.

La classificazione dei restanti Comuni nella **Mappa AI 2020** ha mantenuto la distinzione dei Comuni nelle quattro fasce già indicate nella Mappa AI 2014 (Cintura, Intermedio, Periferico e Ultra-periferico).

In particolare,

- con distanza dal Polo/Polo intercomunale più prossimo fino al valore mediano della distribuzione (27,7 minuti) sono classificati come Cintura (3.828 Comuni);
- oltre il valore mediano e fino al valore del terzo quartile (40,9 minuti) sono classificati come Intermedi (1.928 Comuni);
- oltre il valore del terzo quartile e fino al valore del 95simo percentile (66,9 minuti) sono classificati come Periferici (1.524 Comuni);
- oltre il valore del 95simo percentile (oltre 66,9 minuti) sono classificati come Ultra-periferici (382 Comuni).

2.5. Processo di selezione di nuove aree interne per il ciclo 2021-2027 e ripermetrazioni aree 2014-2020

La procedura di identificazione delle nuove aree interne è avvenuta sulla base di quanto definito nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e più in dettaglio descritto nel Documento metodologico "*Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027*", a partire dalla classificazione dei Comuni come individuata nella nuova Mappa AI 2020.

In particolare, il processo ha previsto che ciascuna Regione/Provincia autonoma interessata inviasse un dossier di candidatura esplicitando, per ciascuna area candidata, il perimetro geografico rilevante (lista dei Comuni) e le motivazioni sottese alla scelta

Sulla base dei dossier di candidatura presentati da Regioni e Province autonome, il DPCoe, nel corso del 2022, ha proceduto a verificare la coerenza delle caratteristiche dell'area con i criteri indicati nell'Accordo di partenariato; vale a dire, oltre alla prevalenza di Comuni interni (ultraperiferici, periferici e intermedi) nell'area proposta:

- esistenza di un'identità storico-sociale e/o di un sistema geomorfologico (valle, ecc.) definiti e riconoscibili;
- difficoltà sul piano demografico, con rischi sistemici di spopolamento;
- organizzazione dei servizi essenziali (es.: frammentazione dei plessi scolastici, inadeguata organizzazione della sanità territoriale, natura particolarmente interna dell'area, ecc.);
- volontà e attitudine delle amministrazioni locali a lavorare insieme e perseguire un obiettivo di associazionismo.

Operativamente, il processo di formalizzazione delle Aree nel ciclo di programmazione 2021-2027 si è sviluppato nelle seguenti fasi:

1. candidatura delle aree alla SNAI da parte delle Regioni tramite un dossier;
2. istruttoria del Dipartimento per le Politiche di Coesione e del NUVAP, con la partecipazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; l'istruttoria ha riguardato sia le nuove Aree

proposte (esame requisiti candidabilità SNAI) che la conferma di quelle definite nel ciclo di programmazione 2014-2020, rispetto alle quali sono state analizzate proposte marginali di ripermetrazioni;

3. presa d'atto da parte del CTAI, che si è espresso anche sul riparto delle risorse nazionali tra le Aree, secondo l'ordine di priorità indicato dalle Regioni e nella misura indicata nella citata delibera CIPESS n. 41/2022.

Il processo si è concluso a settembre 2022 con la selezione di **43 nuove aree**, finanziabili con le **risorse nazionali** a disposizione (cui si aggiungono le risorse europee o del bilancio regionale), e di **ulteriori 13 nuove aree** individuate dalle Regioni, che beneficeranno di sole risorse dei rispettivi Programmi europei/regionali, per un totale di **56 nuove aree interne approvate per il periodo 2021-2027**⁸, che complessivamente coinvolgono 764 Comuni e in cui risiede una popolazione pari a 2.056.139 abitanti.

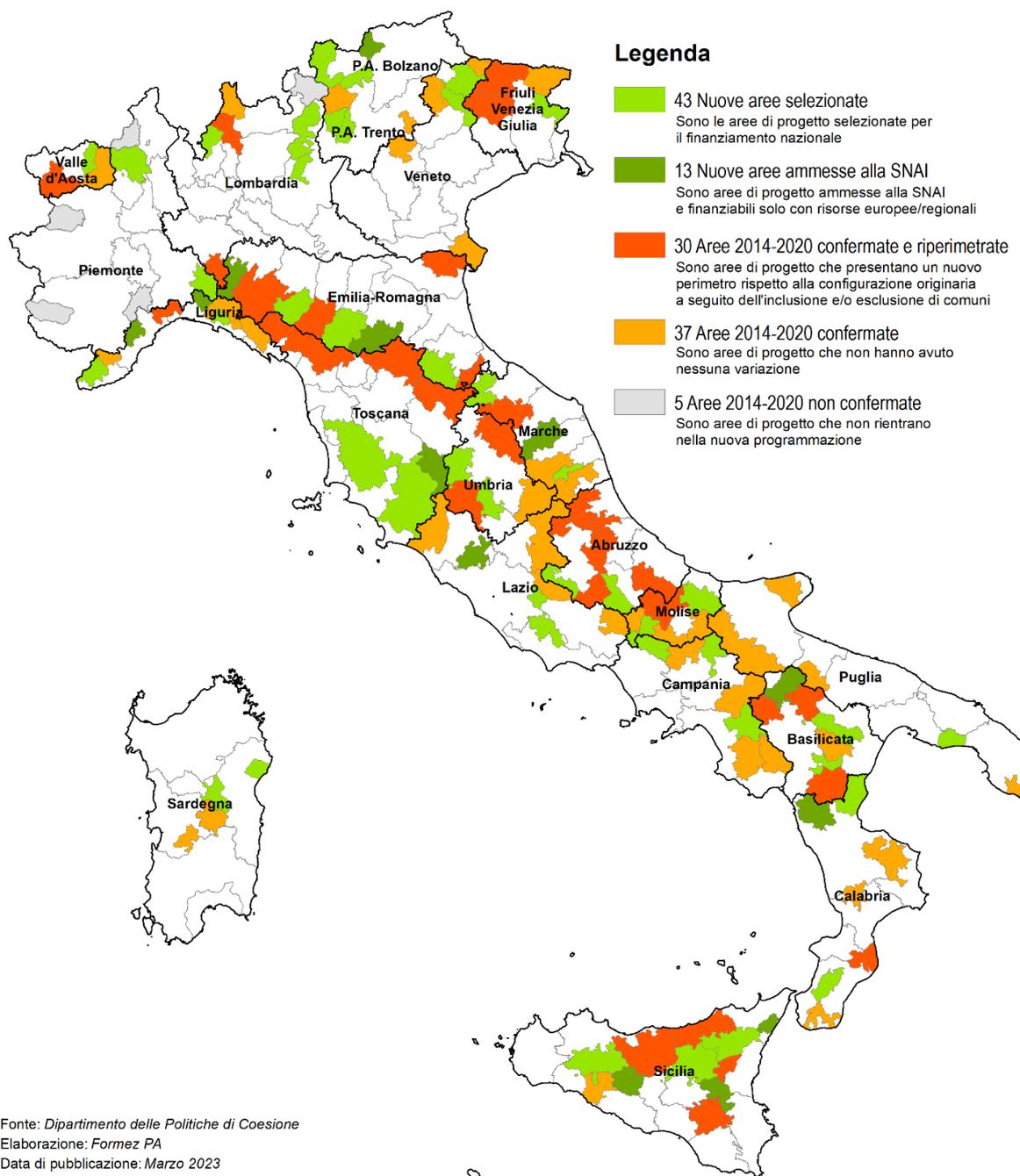
Delle 72 aree SNAI del ciclo 2014-2020, le Regioni hanno confermato l'inserimento nei programmi regionali del ciclo 2021-2027 di 67 aree.

Oltre alla convalida delle nuove aree del ciclo 2021 – 2027 avvenuta nel corso del 2022, nella seduta del 29 settembre 2022 il Comitato Tecnico Aree Interne ha recepito, per alcune di tali aree, n. 30 richieste di modifica del perimetro originario.

Complessivamente, sono, pertanto, **123 le aree-progetto del ciclo di Programmazione 2021-2027**.

Figura 2

⁸ Le 56 nuove aree approvate per il Ciclo di programmazione 2021-2027 sono (con l'asterisco sono indicate le Aree selezionate per il finanziamento nazionale): Appennino Parma Est*, Appennino Forlivese e Cesenate*, Appennino Modenese*, Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Bolognese (Regione Emilia Romagna); Valli del Torre e del Natisone* (Regione Friuli Venezia Giulia); Imperiese*, Val Fontanabuona*, Valle Scrivia, Val Bormida Ligure (Regione Liguria); Montefeltro e Alta Valle del Metauro*, Appennino Alto Fermano*, Potenza Esino Musone (Regione Marche); Isernia – Venafro*, Medio Basso Molise* (Regione Molise); Valsesia*, Terre del Giarolo* (Regione Piemonte); Alto Salento* (Regione Puglia); Barbagia*, Valle del Cedrino* (Regione Sardegna); Giudicarie Centrali ed esteriori*, Valle Rendena* (P.A. Trento); U.C. Trasimeno*, Media Valle del Tevere* (Regione Umbria); Mont Cervin *(Regione Valle d'Aosta); Valle del Sagittario e dell'Alto Sangro*, Piana del Cavaliere – Alto Liri* (Regione Abruzzo); Alto Jonio Cosentino*, Versante Tirrenico Aspromonte*, Alto Tirreno Pollino (Regione Calabria); Alto Matese*, Sele Tanagro*, Fortore Beneventano* (Regione Campania); Val d'Ultimo – Alta Val di Non – Tesimo – Lana*, Alta Val Venosta*, Val Passiria-Tirolo (P.A. Bolzano); Valli Lario Intelvese - Lario Ceresio*, Valcamonica*, Valtrompia* (Regione Lombardia); Amiata Valdorcina - Amiata Grossetana - Colline del Fiora*, Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse*, Valdichiana Senese (Regione Toscana); Alpage Zoldo*, Cadore* (Regione Veneto); Corleone*, Bronte*, Troina*, Mussomeli, Santa Teresa di Riva, Palagonia (Regione Siciliana); Monti Lepini*, Prenestini - Giovenzano - Sacco (Pre.gio)*, Etrusco Cimina (Regione Lazio); Medio Agri*, Medio Basento*, Vulture (Regione Basilicata).



2.6. Progetto speciale Isole Minori

Una particolare innovazione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne è rappresentata dall'investimento nel "Progetto speciale Isole minori".

Le Isole Minori sono realtà territoriali assai differenziate, per dimensioni, popolazione, andamenti demografici e di invecchiamento, nonché per l'appartenenza o meno ad arcipelaghi. In questo quadro, emerge la peculiarità delle Isole Minori nel territorio nazionale, appartenenti a 35 Comuni prevalentemente Periferici e Ultraperiferici nella classificazione SNAI, con una popolazione di circa 200 mila abitanti, situati in sette diverse Regioni (Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sicilia, Sardegna, Toscana), accomunati da un importante processo di spopolamento e da analoghe criticità, principalmente nei servizi sanitari e scolastici.

Ad eccezione delle Tremiti, dell'Asinara, di Ustica e di Pantelleria, le isole sono organizzate in arcipelaghi:

- **Arcipelago Toscano** (Isola d'Elba; Isola del Giglio e Capraia);
- **Arcipelago Campano** (Isola di Capri);
- **Arcipelago Flegreo** (Isola di Ischia e Isola di Procida);
- **Arcipelago delle Isole Ponziane** (Isole Ponza e Ventotene);
- **Arcipelago Spezzino** (Isola Palmaria/Porto Venere);
- **Arcipelago della Maddalena** (Isola Maddalena e Caprera e numerose altre piccole isole disabitate);
- **Arcipelago del Sulcis** (Isole di Sant'Antioco e di San Pietro);
- **Arcipelago delle Pelagie** (Isole di Lampedusa e Linosa);
- **Arcipelago delle Isole Eolie** (Isole Lipari, Salina; Vulcano; Stromboli; Panarea; Alicudi e Filicudi);
- **Arcipelago delle Egadi** (Isole Favignana, Levanzo e Marettimo).

Il fattore che accomuna tutte le Isole minori è la difficoltà ad organizzare un sistema di servizi alla persona funzionante, capace di far leva su reti forti e anche su soluzioni innovative e di Comunità. Tale aspetto, insieme alla classificazione dei 35 Comuni delle Isole Minori, e al processo di spopolamento che interessa gran parte di questi territori, **ne ha determinato la candidabilità alla Strategia nazionale per le aree interne** (SNAI); inoltre, le criticità evidenziate in merito ai servizi sanitari e scolastici consentono di affermare che l'intervento della SNAI potrebbe attivare sperimentazioni rilevanti, basate sull'esperienza maturata da altre aree sul territorio nazionale, nell'ottica di esperienze Comunitarie partecipate e di rete.

La Delibera CIPESS n. 42/2022 ha previsto l'assegnazione a tale finalità di una quota di risorse, pari a **11,4 Milioni di euro** (delibera CIPESS n. 42/2022), che ha altresì ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni il 21 giugno 2022.

Le tipologie di intervento finanziabili, riferite principalmente all'implementazione dei servizi di istruzione, e salute e ai servizi eco-sistemici, possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- progetti "trasversali", Comuni alla totalità delle Isole minori;
- progetti "per aggregazioni", aventi tra i beneficiari Isole tra loro assimilabili per caratteristiche geo-morfologiche o associate tramite accordi (es. progetti Comuni per isole di uno stesso arcipelago, progetti che mirano a risolvere problematiche Comuni a diverse isole - non necessariamente vicine geograficamente - e simili);

- progetti “per singola isola”. Si ricorda, in proposito, che l’isola rappresenta l’unità minima di finanziamento.

I Comuni appartenenti alle Isole Minori sono: Anacapri, Capri, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana, Ponza, Ventotene, Portovenere, La Maddalena, Porto Torres, Calasetta, Carloforte, Sant'Antioco, Lampedusa e Linosa, Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina, Ustica, Favignana, Pantelleria, Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio, Isola del Giglio, Isole Tremiti.

2.7. Prevenzione e contrasto degli incendi boschivi – D.L. 8/9/2021, n.120

L’articolo 4, commi 2 e 3, del decreto-Legge 8 settembre 2021, n. 120, recante «*Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile*», prevede uno stanziamento di complessivi **100 milioni di euro** (20 milioni di euro per l'anno 2021 e a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023) per il finanziamento di interventi volti alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi nelle aree interne del Paese, in cui il rischio di incendio è elevato. Gli interventi finanziabili sono informati al principio di valorizzazione e tutela del patrimonio boschivo ed orientati al principio fondamentale di tutela degli ecosistemi e degli habitat.

In attuazione di tale norma, è stata adottata la **Delibera CIPESS 8/2022**, con la quale sono state finalizzate le risorse relative alle prime due annualità 2021 e 2022, per **complessivi 60 milioni di euro**, di cui:

- **20 milioni di euro** (annualità 2021), al Ministero dell’interno-Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il finanziamento di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto degli incendi boschivi di cui alla norma in esame, ricadenti in 6 Comuni classificati come “interni” in base alla mappatura delle Aree interne del ciclo 2021-2027.
- **39,8 milioni di euro** (annualità 2022), in favore delle 72 Aree interne identificate nel ciclo 2014-2020, per il finanziamento di interventi ricadenti nelle medesime 72 Aree, in ragione di quote di 552,778 mila euro per ciascuna Area, salvo diverso riparto indicato da ogni Regione e da ogni Provincia autonoma di riferimento;
- **200.000 euro** (annualità 2022), all’Agenzia per la coesione territoriale per la gestione di una misura di accompagnamento e di assistenza tecnica in favore dei territori coinvolti.

In attuazione della delibera CIPESS n. 8 del 2022, l’Agenzia per la Coesione territoriale, d’intesa con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, ha condotto l’istruttoria dei progetti delle 19 Regioni e della Provincia autonoma di Trento⁹, che è stata oggetto di un’informativa al Comitato tecnico Aree interne del 20 luglio 2022, cui è seguito l’avvio della procedura di erogazione finanziaria delle risorse da parte del MEF- IGRUE.

2.8. Misure Complementari alla Strategia Nazionale Aree Interne

Nel quadro della SNAI, si segnalano ulteriori misure complementari.

⁹ la Provincia autonoma di Bolzano non è stata inclusa non avendo partecipato alla SNAI 2014-2020 e quindi non facendo parte delle 72 aree SNAI destinatarie delle risorse ai sensi della citata delibera CIPESS

Con particolare riferimento alla promozione e al miglioramento dell'accessibilità alle Aree interne, l'articolo 1, comma 2, lettera c), numero 12 e comma 2-quinquies, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 – recante «*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ha destinato risorse per complessivi 300 milioni di euro al finanziamento di interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria delle predette Aree, anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione, nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) in favore del settore della mobilità nelle Aree interne, considerato che il trasporto su strada per chi vive nei piccoli Comuni delle Aree interne spesso risulta l'unico modo per raggiungere servizi essenziali.

In attuazione del citato comma 2-quinquies, con **decreto 13 ottobre 2021, n. 394 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e con il Ministro dell'economia e delle finanze**⁸, tali risorse sono state **ripartite tra le 72 Aree interne del Ciclo di programmazione 2014-2020**, sulla base dei seguenti criteri:

- entità della popolazione residente;
- estensione delle strade statali, provinciali e comunali qualora queste ultime rappresentino l'unica comunicazione esistente tra due o più comuni appartenenti all'area interna;
- esistenza di rischi derivanti dalla classificazione sismica dei territori e dall'accelerazione sismica;
- esistenza di situazioni di dissesto idrogeologico e relativa entità.

Successivamente, l'articolo 1, comma 418, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*» ha incrementato le predette risorse di 20 milioni di euro per l'anno 2023 e di 30 milioni di euro per l'anno 2024, per un totale di **50 milioni di euro**. Il successivo comma 419 dispone altresì che: «Le risorse di cui al comma 418 sono ripartite con le modalità e secondo i criteri di cui all'articolo 1, comma 2-quinquies, del predetto decreto-legge n. 59 del 2021, anche tenendo conto delle **nuove aree interne individuate nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027** entro il 30 settembre 2022. Agli interventi finanziati con le risorse di cui al comma 418 si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 6, 7 e 7-bis, del predetto decreto-legge n. 59 del 2021».

Le risorse di cui al succitato comma 418, pari a complessivi 50 milioni di euro, aggiuntive rispetto alle predette risorse nazionali per il rafforzamento della SNAI, sono state **ripartite in favore delle suddette n. 43 nuove Aree interne del ciclo 2021-2027** attraverso decreto “*del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e con il Ministro dell'economia e delle finanze*” del 19 luglio 2023, pubblicato in G.U. il 21 settembre 2023.

Un'altra misura prevista, sempre nel quadro della SNAI, all'articolo 243 del decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, riguarda l'introduzione del comma 65-septies alla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, che prevede un finanziamento, nei **Comuni presenti in ognuna delle 72 Aree Interne del Ciclo di**

programmazione 2014-2020 individuate ai sensi della “Strategia Nazionale delle aree interne”, di **borse di studio per dottorati denominati “dottorati comunali”**. L’ammontare totale del finanziamento è **pari a 9 milioni di euro** (3 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023) ed è a carico del **Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2014-2020**. Con il Decreto Ministeriale del Ministro dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale n. 725 del 22 giugno 2021 sono stati individuati i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni tra le aggregazioni di Comuni beneficiarie delle risorse e le Università Statali e non Statali e si è proceduto alla definizione dei contenuti scientifici e disciplinari dei dottorati stessi. Il medesimo comma 65–septies alla Legge 27 dicembre 2017, n. 205 prevede che le risorse siano ripartite con apposito decreto del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR tra i Comuni delle 72 Aree interne del ciclo di programmazione 2014-2020, selezionati con apposito bando. Sono già state ripartite le risorse relative a tutte le annualità: all’annualità 2021 (37° Ciclo di Dottorato) con Decreto del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale del 24 novembre 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 31/01/2022, le risorse relative all’annualità 2022 (38° Ciclo di Dottorato) con Decreto del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di Coesione e il PNRR del 03/08/2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 dicembre 2023 e le risorse relative all’annualità 2023 (39° Ciclo di Dottorato) con Decreto del Dipartimento per la Coesione e per il Sud n. 23 del 03/05/2024.

Oltre alle risorse già riportate e stanziare a favore delle Aree interne nei perimetri individuati ai sensi della “Strategia Nazionale delle aree interne”, per avere un quadro completo della situazione finanziaria che interessa queste Aree, occorre riportare anche quelle risorse che, pur non essendo stanziare a favore delle Aree progetto, il cui perimetro è stato approvato in sede di Comitato Tecnico Aree Interne, vengono comunque ripartite esclusivamente a quei Comuni classificati come “interni”⁹ ai sensi della Mappatura Aree Interne.

Di questa categoria fa parte l’intervento **“Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di Comunità”** previsto nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” - Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale” – Investimento 1: “Strategia nazionale per le aree interne - Linea di intervento 1.1. Per questo intervento sono state previste risorse pari a **500 milioni di euro** per promuovere, nei Comuni classificati come “interni”, soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti. Le modalità attuative prevedono l’attribuzione delle risorse attraverso Avviso Pubblico, rivolto ai Comuni delle Aree Interne (intermedi, periferici e ultraperiferici), così come individuati nella Mappatura 2020. Con Decreto del Direttore generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n.472/2022 integrativo del DDG 440/2022 si è provveduto all’approvazione della graduatoria.

Il Decreto-Legge 2 marzo 2024, n. 19 “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” all’art. 1 commi 1 e 5 ha previsto lo stralcio dal PNRR dell’Intervento “Aree Interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità”. Il comma 8 dello stesso articolo del Decreto Legge indica le risorse previste per sostenere gli oneri derivanti dall’Intervento stralciato.

Un ulteriore intervento, sempre a valere sui Comuni classificati come interni, è quello definito **“Strutture sanitarie di prossimità territoriale”** finanziato dal PNRR per **100 milioni di euro** nella Missione n. 5 “Inclusione e Coesione” - Componente 3: Interventi speciali per la coesione territoriale” - Investimento 1: Strategia nazionale per le aree interne – Linea di intervento 1.2. Lo scopo di questa misura è quello di ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari “di prossimità”, garantendo

una migliore offerta alla popolazione delle aree più marginalizzate. Tale misura è finalizzata a supportare le farmacie rurali nei **Comuni classificati come “interni” dalla Mappatura 2020 e con meno di 3.000 abitanti**. La modalità attuativa dell'intervento prevede l'utilizzo dell'Avviso Pubblico; la misura rientra nell'ambito del regime degli aiuti “*de minimis*” sotto forma di contributi a fondo perduto – una tantum. L'utilizzo di tali risorse prevede una “procedura a sportello”.

Per completezza di informazione si riporta anche che questa misura è stata incrementata, per l'anno 2022¹⁰, con risorse pari a Euro 28 milioni a titolarità dell'ex Agenzia per la coesione territoriale, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2021-2027 di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in modo da estendere il finanziamento anche alle farmacie rurali sussidiate che operano in Comuni, centri abitati o frazioni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, collocati al di fuori del perimetro delle aree interne, come definito dalla Mappatura 2020, e alle condizioni, nei limiti e con le modalità già previsti dall'avviso pubblico.

Parallelamente a tali misure ci sono quelle destinate al Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei Comuni delle aree interne¹¹ per una dotazione complessiva dell'intervento di **210 milioni di euro** così ripartiti sul triennio di riferimento: 90 milioni per il 2020; 60 milioni per il 2021 e 60 milioni per il 2022. Con la legge di bilancio 30 dicembre 2020 n. 178, il Legislatore ha modificato la denominazione del fondo in “**Fondo di sostegno ai comuni marginali**”. La finalità è quella di favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei Comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche. Tale Fondo risulta essere complementare con le risorse messe a disposizione dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

La legge di bilancio ha attribuito allo stesso ulteriori risorse pari a **180 milioni di euro** nel periodo 2021-2023. Inoltre, sono stati stanziati ulteriori **136 milioni** per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo e industriale, da destinare ai comuni dei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, non ubicati nelle aree oggetto dell'agevolazione di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Questi ultimi due stanziamenti non sono collegati ai Comuni delle Aree interne.

La dotazione complessiva del Fondo è pertanto pari a 526 milioni di euro che sono destinati a **tre macro tipologie di interventi** (solo il primo dei quali riferibile esclusivamente alle Aree interne):

- **210 milioni di euro** destinati per il sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nell'ambito dei Comuni classificati come “interni” dalla Mappatura delle Aree Interne. La quota di risorse è assegnata ai Comuni tenendo conto della dimensione demografica degli enti ed in base a criteri di perifericità, sono state quindi assegnate non solo in base alla Mappatura Aree interne, ma anche con riguardo alla popolazione residente: ai Comuni periferici e ultra periferici delle aree interne con meno di 5000 abitanti e quelli intermedi fino a 3000 abitanti.
- **180 milioni di euro** per i “Comuni svantaggiati” per il finanziamento di tre tipologie di attività (adeguamento di immobili appartenenti al patrimonio disponibile del comune; concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole; concessione di contributi a favore di coloro che trasferiscono la propria residenza e dimora

abituale nei comuni delle aree interne). Beneficiari della misura sono i cosiddetti “Comuni svantaggiati” ossia gli enti locali aventi simultaneamente le seguenti caratteristiche: essere esposti a rischio di spopolamento; soffrire di deprivazione sociale; avere un livello di redditi della popolazione residente basso (inferiore al primo quartile della distribuzione dei comuni italiani), elenco solo parzialmente sovrapponibile a quello dei Comuni delle Aree interne;

- **136 milioni di euro** per contrastare il fenomeno della deindustrializzazione prevedendo la concessione di incentivi economici in favore delle imprese manifatturiere che realizzano gli investimenti di potenziamento o riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti o per l’insediamento di nuove attività produttive;

Le modalità di ripartizione, i termini, le modalità di accesso e rendicontazione dei contributi a valere sul Fondo sono state disciplinate con appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri; rispettivamente i DPCM 24/09/2020, DPCM 30/09/2021 e DPCM 30/11/2021.